



Una bambina e il suo papà entrano in negozio. Mentre lui fa la spesa lei osserva me e la Neri; d'un tratto ha voglia di parlare, è una bambina molto serena, aperta e iniziamo subito a fare due chiacchiere.



Lei: Ma tu stai sempre qui?

Io: Sì.

Lei: Perché?

Io: Perché è il mio negozio.

Lei: Quante cose buone che ci sono qua dentro (guardando l'espositore delle caramelle) ma lo sai che ci sono anche gli spaghetti di soya?

Io: Sì, e tu dove li hai mangiati gli spaghetti di soya?

Lei: Al ristorante cinese. Però a me non mi piace andare al ristorante cinese.

Io: Ah no? E perché?

Lei: Perché c'è da aspettare ... e bisogna stare seduti ... (sbuffa)

Io: E allora un bambino si annoia, vero?

Lei: **EH, CERTO!** (felice dell'intuizione) **Ma lo sai che il tuo cane è molto simpatico?**

Io: Grazie.

Lei: Posso accarezzarlo?

Io: Certo che puoi, vieni di qua, è sotto alla scrivania: è gentile.

Lei: (lo accarezza) **E' anche pieno di peli!!** Mi ha dato una leccatina ...

Io: E tu ce l'hai un cane?

Lei: No, noi non abbiamo il giardino, però ce l'ha la mia nonna, ha un giardino spaziale!

Io: E lei ce l'ha un cane?

Lei: Sì, si chiama Odino. Ma adesso è dal veterinario perché camminava e poi si sedeva.

Io: Magari lo fanno stare meglio. Senti ma ... tu come ti chiami?

Lei: Linda.

Io: Che bel nome. E quanti anni hai?

Lei: Quattro (indicando 4 con le dita piccine)

Io: E dove abiti, Linda?

Lei: Ad Anzio Colonia. **Ma lo sai che io sono molto veloce?** So correre come un fulmine!

Io: Bravissima! E chi ti ha insegnato?

Fa un colpo di tosse.

Io: Che tosse! Ti sei un po' raffreddata ... e dove?

Lei: **Da qualche parte** ... il tuo cane è molto, molto simpatico ...

Io: Grazie!

Lei: **Ma perché tu scrivi sempre?**

Io: Perché sto prendendo nota delle cose simpatiche che mi dici.

Lei: Ora l'ho capito! Quanta roba ... Ci scrivi anche LINDA sui foglietti?

Io: Certo, guarda.

Scrivo Linda e accanto metto un cuore.

Lei: **GRAZIE! Sei molto gentile.** Me ne fai anche un altro vicino?

Io: Sì, te ne faccio uno un po' più cicciotto ...

Lei: Bello. **Me lo regali?** (è un semplice post-it)

Io: Sì, te lo regalo.

Lei lo prende felice, lo piega in quattro e fa per cercare le tasche, che non ha.

Lei: Ma dove lo metto? Non ce le ho le tasche ...

Io: Puoi metterlo nella manica ...

Lei: **Sì, come se fosse una tasca!**

Io: Ma dove lo terrai quando vai a casa, forse nel tuo zaino?

Lei: NO! **Lo metto nella scatola dei ricordi** ...

Vorrei una seggiolina per sedermi.

Io: Ecco, guarda, ti sposto questa panca di fronte alla scrivania: siediti pure qui.

Lei: Grazie! **Così sto molto comoda e posso vedere cosa scrivi** ... Ma come ti chiami?

Io: Valeria.

Lei: Come l'amica di mio zio! Abita in Russia ... Ma perché il canuccio non si alza?

Io: Magari è stanco ...

Lei: **E' molto carino il tuo cane, lo sai?**

Io: Sì, grazie.

Lei: Senti un po', ma perché tu stai sempre qui?

Io: Perché è il mio lavoro.

Lei: Ahhhh

Io: E tu: che lavoro vuoi fare da grande?

Lei: **Vorrei fare la dottoressa degli animali.** SSSSS!!!! (col ditino indica silenzio avvicinandosi a me)

Ma non dirlo a nessuno perché è un segreto ...

Io: Ma è un lavoro bellissimo!

Lei: **Eh, lo so!**

Io: Senti Linda, ti spiace se metto sul mio sito questa bella chiacchierata che abbiamo fatto oggi?

Se il tuo papà è d'accordo ... (il papà acconsente) Di solito metto anche un'immagine vicino: che cosa vuoi che metta nel tuo articolo?

Lei: **Vorrei che tu metti il tuo cane, anzi, no! Un gattino.**

Io: Ok, ci metto un gattino!

Faccio il conto e stanno per uscire.

Io: Linda, allora ciao, spero di rivederti ...

Lei: **Si, ci rivediamo qui ...** (battendo il suolo col piedino tre volte) **sabato prossimo!**

Io: Ok, ciao Linda.

I dialoghi dei bambini sono teneri, semplici, buffi. Ci sono cose per loro importanti e chissà che non lo siano davvero.

Quando capita io mi prendo un po' di tempo per fermarmi a parlare con questi esserini speciali.